



RIFLESSIONI DI UN'ARTISTA

L'Italia è un condominio, fra le malvagità e la pazzia, l'una regna e l'altra comanda.

Qua, tutto si perdona tranne l'ingegno.

Fortunato chi nasce qua; più fortunato chi se ne va.

Il nostro paese è un meraviglioso Presepe, dove i Pastori non valgono niente.

Beneamato Principe Emanuele Filiberto,

è trascorso un triennio da quando, invitato da Sua Altezza Vostro Padre ad Aix-les-Bains, esattamente il 20 marzo 2004, eseguii per l'occasione un concerto classico napoletano.

Premetto che da anni tengo gelosamente conservato tutto l'epistolario con la Vostra Reale Casa e sempre riscontro c'è stato da parte di S.A. Vostro Padre e da parte Vostra alle mie numerosissime missive, dove allegavo sempre mie registrazioni di brani e poesie, inoltre da non sottovalutare i Proverbi tanto apprezzati dal Vostro caro Padre.

Oggi, a distanza di tre anni, mi trovo Cavaliere senza cavallo e la benemerenzza tanto attesa, che doveva venirmi da S.A.R. Vittorio Emanuele, è rimasta un sogno.

In verità, fu la soave e nobile Principessa Marina (Vostra madre) a promettermi detta benemerenzza dopo che ebbi eseguito il concerto del Gala dell'Ordine Dinastico svoltosi il 20 marzo. Nel 2005, si era organizzato con Vostri rappresentanti campani di partire per le onorificenze da ricevere ed alla fine la partenza veniva rimandata e così nel 2006 fino a che, dietro mie sollecitazioni in merito, fatte a Sua Altezza, mi pervenne una missiva da parte della Segreteria Ginevrina che senza il beneplacito del Vostro Delegato, Principe Di Ottaviano Prof. Giovanni De' Medici, non potevo entrare nella rosa dei benemeritati campani.

Inviai lettera al Delegato unitamente alla lettera pervenutami da Ginevra e trascorsero quasi due mesi senza avere riscontro; feci presente a Sua Altezza dell'indifferenza da parte di chi Vi rappresenta e subitaneamente la risposta arrivò dal Delegato, che si scusava per il ritardo, ed in quella occasione mi disse: *Maestro, ho ascoltato il vostro omaggio lirico musicale racchiuso nel disco che mi avete omaggiato e Ottaviano via spetta con ansia per sentirvi da viva voce.*

Nonostante la mia precaria situazione, a mie spese, portai con me un tecnico dei suoni con apparecchiatura fonica, ed altre spese a mio carico per spostamento da Salerno ad Ottaviano. Un enorme successo ebbe il mio intervento canoro, con apprezzamento da parte dell'uditorio, che si congratulò con il signor Delegato per averli omaggiati con una serata di vera napoletanità, mai ascoltata in precedenza.

Il Sig. Delegato, prima che finisse il concerto, mi salutò, promettendomi che non si sarebbe dimenticato d'inserirmi tra coloro meritevoli di essere benemeritati da S.A.R.

“Chi l'ha visto”, è una trasmissione che, racconta di coloro che

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

non hanno più dato notizia di loro ed è la stessa cosa verificatasi con il Sig. Delegato. Per causa sua, sono rimasto sì Cavaliere (immaginario), ma purtroppo... senza cavallo. Fermo restando che la mia devozione per Voi rimane immensa, portandoVi sempre nel cuore, metto definitivamente una pietra su questa onorificenza, tanto di nobiltà mi rimane il mio cognome (Marchese) e la via dove abito (via dei Principati). Ecco perché inizialmente ho messo in evidenza alcuni aforismi d'autori celebri.

Il mio sostegno morale, quando si è verificato il maldestro tiro nei confronti di Sua Altezza, non è mancato ed oggi, dato che il tempo è galantuomo ed è anche la migliore medicina, tutto si è risolto felicemente per le Altezze Reali.

Se Vi capita di sentire il Sig. Principe di Ottajano, Vi sarò grato potergli dare da parte mia i più calorosi saluti, in attesa magari di un prossimo concerto per i suoi cari concittadini, dove lui prende gli encomi ed io pago il tempo e le serenate.

Se potete, perdonate il mio adirarmi e considerate il mio stato d'animo dopo quello che ho passato, venendo deriso da chi sapeva che era bugia la mia attesa onorificenza, insinuando che me l'ero inventata (visto anche il lungo tempo trascorso).

Nella vita però c'è sempre chi colma i vuoti creati dagli altri e va elogiato un grande mio "fan": l'Onorevole Emilio D'Amore di Avellino, ch spesso mi chiama per concerti nella sua dimora estiva a Monte Falcione, dove l'anno scorso ho avuto il piacere di conoscere il Principe Sergio, presente alla cena offerta in suo onore dal nobile On. D'Amore.

Lui, l'Onorevole D'Amore, alla fine dei miei incontri lirico-musicali, mi trattiene ancora, perché mi considera un grande artista e gliene sono grato ma anche, sapendo delle mie esigenze, duplica sempre le mie spettanze, a differenza di chi è sazio e non crede il digiuno.

La vita è un'affacciarsi alla finestra e quando le finestrelle si saranno chiuse, c'è chi saprà giudicare tutti coloro che in questa vita terrena hanno fatto del bene e teso la mano a chi ne aveva bisogno.

Io la notte dormo tranquillo e so di essere stato sempre buono e di aver dato con due mani senza chiedere mai niente e quando, vistomi alle strette, mi sono rivolto a qualcuno ("amico"), non l'ho più visto.

Ultimamente, ho subito un grave incidente, nel mio studio, dove stavo registrando alcune canzoni e poesie napoletane: la tensione della rete elettrica si portò ad un innalzamento, passando da 220 volt a 380, bruciandomi tutte le apparecchiature e dall'enorme rumore pervenutomi in cuffia caddi a terra, subendo un trauma acustico all'orecchio sinistro.

Mi sono fatto un debito per le dovute riparazioni alle apparecchiature, sperando di essere riconosciuto dall'ENEL per il danno morale e fisico subito.

Le apparecchiature foniche sono in parte la mia vita, dove trascorro intere giornate ad incidere, per poi dare in omaggio le mie registrazioni.

Porgo deferenti ossequi.

M° Gigi Marchese